Ispettorato nazionale
per la sicurezza nucleare
e la radioprotezione

RIFIUTI RADIOATTIVI IN ITALIA, L'ISIN RELAZIONA ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL CICLO DEI RIFIUTI

Sono 34.600 i metri cubi di rifiuti radioattivi presenti in Italia, distribuiti in 62 depositi temporanei. Al centro dell'audizione, il quadro nazionale, la tracciabilità attraverso la banca dati STRIMS, le attività ispettive e sanzionatorie e il percorso verso il Deposito nazionale.

Fare il punto sulla gestione dei rifiuti radioattivi in Italia, illustrando i dati disponibili, gli strumenti di tracciabilità e le attività di vigilanza. È stato questo il tema dell'audizione dei rappresentanti dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), svolta questa mattina a Palazzo San Macuto, davanti alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari.

L'audizione ha consentito di approfondire alcuni aspetti centrali del sistema nazionale che gestisce nei suoi vari aspetti i rifiuti radioattivi, partendo dallo stato dell'arte, fino ad arrivare alle prospettive di realizzazione del Deposito nazionale e del Parco tecnologico, ed agli scenari connessi con i rifiuti inviati all'estero per il riprocessamento.
I numeri illustrati nel corso dell'audizione restituiscono la dimensione della gestione dei rifiuti radioattivi nel nostro Paese: 34.600 metri cubi di rifiuti radioattivi e 62 depositi temporanei. Un quadro che richiede un monitoraggio costante e informazioni aggiornate sulla collocazione dei materiali, sulla loro gestione e sui flussi da e per l'estero.

Nel confronto con il direttore e gli esperti dell'ISIN, i commissari - dopo una introduzione dell'Organo di Vertice dell'Ente che ha inteso illustrare capacità organizzative attuali, ma anche criticità correlate alla mancanza di risorse sufficienti ad onorare il proprio mandato con più capillare presenza sul territorio - hanno posto domande sull'iter per la localizzazione del Deposito nazionale e del Parco tecnologico, infrastruttura destinata a svolgere un ruolo centrale nella gestione dei rifiuti radioattivi. Un altro tema affrontato ha riguardato la volumetria dei rifiuti radioattivi inviati all'estero per il riprocessamento, elemento utile a completare il quadro dei materiali e delle operazioni connesse alla loro gestione.
La disponibilità di dati attendibili e verificabili rappresenta un presupposto fondamentale per comprendere la situazione nazionale e uno strumento fondamentale, in tal senso, è rappresentato dall'Inventario nazionale ISIN dei rifiuti radioattivi, recentemente pubblicato, con informazioni aggiornate al 31 dicembre 2025.

Un ruolo centrale nel sistema di controllo è svolto anche da STRIMS, il sistema informativo per la tracciabilità dei rifiuti radioattivi e delle sorgenti di radiazioni ionizzanti, che costituisce una banca dati fondamentale per le attività ispettive dell'Ispettorato.

Accanto alla raccolta delle informazioni e alle verifiche sul campo, l'ISIN svolge anche attività sanzionatorie nei casi previsti dalla normativa: le funzioni ispettive e sanzionatorie concorrono così a garantire il rispetto degli obblighi in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione, rafforzando il sistema di controllo a tutela dei cittadini e dell'ambiente.
Nel corso dell'audizione, il direttore Campanella ha poi chiarito che il mandato attuale dell'ISIN è principalmente connesso alle attività di decommissioning degli impianti nucleari e al monitoraggio dell'utilizzo del nucleare nel Paese. La nuova autorità di sicurezza

nucleare prevista dalla legge delega sarà invece chiamata a occuparsi anche del nuovo piano nucleare, dovendo però anche continuare ad onorare il mandato istituzionale che l'Autorità assolve sin dalla sua istituzione.

Una occasione per illustrare lo sforzo di ISIN in questi anni, e consistente nell'aumento delle attività ispettive, nella diminuzione delle tempistiche autorizzative, nel pieno assolvimento delle attribuzioni istituzionali nonostante una dotazione organica non sufficiente.
Per assicurare lo svolgimento della sua missione, l'Ispettorato ha inteso creare una rete con altre amministrazioni, sviluppando accordi quadro e protocolli di collaborazione con, per esempio, l'Ispettorato nazionale del lavoro, l'Arma dei Carabinieri, il Corpo nazione dei Vigili del Fuoco e il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA).
L'obiettivo è costruire un sistema di controllo integrato, attraverso la condivisione di competenze ed esperienze tra istituzioni che operano con mandati complementari. Il Direttore ha richiamato anche gli accordi con le università, pensati per far conoscere le attività dell'Ispettorato e favorire l'ingresso di nuove generazioni di professionisti in un settore che richiede competenze altamente specialistiche ed un entusiasmo ed un interesse professionale che l'Autorità di sicurezza nucleare intende contribuire a promuovere.

Roma, 29 ottobre 2026

Ufficio stampa
Giuliana Bevilacqua
giuliana.bevilacqua@isinucleare.it
+39 349 4216007
ufficiostampa@isinucleare.it

Portavoce Direttore
Salvatore Bianca
salvatore.bianca@isinucleare.it
+39 329 0495955